



# Linee Operative Locali “DOPO DI NOI” Ambito 11 – Garda

AVVISO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI L. N. 112/2016 “DOPO DI NOI” A FAVORE DI  
PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE - RISORSE ANNUALITÀ 2022



## Obiettivi delle Linee Operative Locali

1	Quadro normativo e attuativo .....	2
2	Percorso di consultazione per la definizione delle Linee operative .....	3
3	Il contesto di riferimento per la disabilità nel territorio .....	4
4	Il progetto individuale, processo di valutazione e governo degli interventi .....	5
5	Andamento della misura Dopo di Noi dall'avvio ad oggi .....	8
6	Valutazione sullo stato di avanzamento della misura Dopo di Noi a livello territoriale .....	9
7	Programmazione degli interventi e riparto economico operativo delle risorse .....	14

## Premessa

Le presenti linee operative hanno la finalità di porre in evidenza il lavoro intrapreso a livello territoriale dall’avvento della L. 112 ad oggi, nonché di delineare gli obiettivi di breve-medio periodo anche alla luce del recente “Piano Regionale Dopo Di Noi. Programma Operativo Regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con Disabilità grave, come definita dall’art. 3 comma 3 della L 104/1992, prive del sostegno familiare - Risorse Annualità 2022” approvato da Regione Lombardia il 15 maggio con DGR n. 275 per disciplinare gli interventi di assistenza, cura e protezione delle persone con disabilità grave, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l’adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare.

## 1 Quadro normativo e attuativo

Il presente documento recepisce quanto disposto dalla normativa nazionale e regionale:

- Legge 22 giugno 2016, n. 112 “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare”;
- Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 23 novembre 2016 di attuazione della L. n. 112/2016;
- DGR n. 6674, 7 giugno 2017, “Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore delle persone con disabilità grave prive del
- sostegno familiare – Dopo di Noi – L. n. 112/2016” riferita alle risorse del bilancio statale 2016 e 2017;
- DGR n. 2141, 16 settembre 2019 “Approvazione del piano attuativo dopo di noi L. n. 112/2016 e indicazioni per il programma operativo regionale” riferita alle risorse del bilancio statale 2018;
- DGR n. 3250, 16 giugno 2020 “Piano regionale Dopo di Noi l. 112/2016 e indicazioni per il programma operativo annualità 2019”;
- DGR n. 3404 20 luglio 2020, “Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave - Dopo di Noi - L. n. 112/2016” alle risorse annualità 2018/2019;

- DGR n. 4749, 24 maggio 2021 "Piano regionale Dopo di Noi L. n. 112/2016 e Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave, come definita dall'art. 3 comma 3 della L. 104/1992, prive del sostegno familiare – risorse annualità 2020";
- DGR n. 6218, 4 aprile 2022 "L. N. 112/2016 - Piano regionale Dopo di Noi. Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave, come definita dall'art. 3 comma 3 della L. 104/1992, prive del sostegno familiare - risorse annualità 2021";
- DGR n. 7429, 30 novembre 2022 "Avvio di progetti pilota in attuazione della DGR N. XI/6218/2022. Legge n. 112/2016 e Fondo Unico Disabilità";
- DGR n. 275, 15 maggio 2023 "L. N. 112/2016 - Piano Regionale Dopo Di Noi. Programma Operativo Regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con Disabilità grave, come definita dall'art. 3 comma 3 della L 104/1992, prive del sostegno familiare - Risorse Annualità 2022".

## 2 Percorso di consultazione per la definizione delle Linee operative

Le Linee operative contenute nel presente documento tengono conto:

- delle consultazioni effettuate a livello provinciale, di concerto con gli ambiti territoriali dell'ATS di Brescia, con le Associazioni delle famiglie di disabili e con gli Enti del Terzo Settore;
- del lavoro condotto dal Gruppo di lavoro permanente DOPO DI NOI promosso da ATS Brescia;
- del confronto intrapreso dal Gruppo di Azione Territoriale Disabilità promosso dall'Ambito in tema di disabilità;
- delle consultazioni effettuate a livello locale con gli operatori di ASST – Garda, Comuni, Enti del Terzo settore;
- dell'attivazione di un percorso di accompagnamento (tuttora in corso) propedeutico all'avvio di percorsi di tipo residenziale autogestiti in collaborazione con il terzo settore a vario titolo coinvolto nella pianificazione e co-costruzione di specifiche progettualità;
- dell'analisi delle progettualità attivate a livello territoriale e finalizzata a verificare il sistema dell'offerta esistente e della domanda potenziale, in particolare rispetto a quanto realizzato con le risorse 2020/2021, anche alla luce degli elementi di novità introdotti dal Piano Regionale Dopo Di Noi (risorse 2022).

### **3 Il contesto di riferimento per la disabilità nel territorio**

Il territorio dell'Ambito Garda comprende 22 Comuni ed un numero complessivo di residenti pari a 125.991 (dati ISTAT al 01.01.2022).

Ad oggi l'Ambito non ha un sistema di monitoraggio strutturato sul tema della disabilità pertanto, risulta complesso fornire dati completi relativamente alla popolazione delle persone disabili presenti sul territorio.

Anche la mappatura dei possibili beneficiari della misura "Dopo di Noi" risulta complessa in quanto permangono situazioni non inserite nel circuito dei Servizi.

Al fine di avere una base di partenza condivisa si riportano alcuni dati relativi alle Unità di offerta sociali e sociosanitarie presenti sul territorio:

- Servizio di Assistenza domiciliare Disabili (SADH) presente in tutti i Comuni;
- Servizio Ad Personam (ADP) presente in tutti i Comuni;
- n. 1 Centro Socio Educativo (CSE) - totale 18 posti autorizzati;
- n. 3 Centri Diurni Disabili (CDD) - totale 85 posti autorizzati;
- n. 2 Comunità alloggio disabili CSS/CAH totale 20 posti autorizzati;
- n. 1 Residenza sanitaria assistenziale disabili - totale 29 posti autorizzati.

A livello locale il Piano di Zona 2021-2023 ha previsto l'attivazione del Gruppo di Azione Territoriale Disabili, luogo di raccordo stabile dove approfondire i temi della disabilità, per promuovere e sviluppare nuove forme di inclusione a partire dal progetto di vita. Questo organismo è concepito come il luogo di lettura dell'emergente e di analisi dei bisogni, ma anche come luogo di orientamento e supporto alla programmazione delle politiche sociali territoriali. Al cuore del lavoro del Gruppo di Azione Territoriale il perseguimento del modello che vede la persona disabile e la sua famiglia al centro di un percorso di accompagnamento globale, continuativo ed individualizzato (progetto di vita).

In tema di rete e condivisione di risorse e modelli si evidenzia che il territorio ha aperto un dialogo stabile con gli enti del terzo settore impegnati nella gestione di servizi e interventi, al fine di favorire un confronto tra i diversi soggetti per l'adozione di politiche e strategie condivise. La rete rappresenta

un momento privilegiato per lo scambio di buone prassi conoscitive e gestionali nonché per veicolare informazioni e favorire lo sviluppo di specifiche iniziative progettuali.

#### **4 Il progetto individuale, processo di valutazione e governo degli interventi**

Il progetto individuale personalizzato è il **progetto individuale** (PI) come declinato all'art. 14 della Legge n. 328/2000.

Il progetto individuale comprende interventi e obiettivi - declinati per ogni fase e dimensione esistenziale - volti alla realizzazione del percorso di emancipazione della persona con disabilità dalla famiglia d'origine e nel proprio contesto sociale di appartenenza.

Il progetto individuale rappresenta lo strumento principe per l'avvio del percorso di emancipazione della persona con disabilità dalla famiglia e assume pertanto la valenza di "Progetto di Vita" in quanto determina un graduale cambiamento di prospettiva esistenziale della persona.

Esso, pertanto, identificherà gli obiettivi generali finalizzati a realizzare in un tempo definibile il distacco e l'emancipazione, nonché gli obiettivi specifici per il miglioramento della qualità della vita dell'interessato, i sostegni attivabili, le risorse economiche necessarie per garantire la sua sostenibilità, definendo uno specifico Budget di Progetto Individuale e di gruppo (nel caso di progetti di vita che si realizzano all'interno di percorsi di co-abitazione).

L'accesso agli interventi presuppone la verifica dei **requisiti di accesso** alle misure (a cura dell'Ambito territoriale) mediante un'apposita "scheda sociale" identificativa dei dati personali, del contesto di vita della persona, dei servizi cui la persona afferisce e del quadro delle risorse economiche pubbliche e private investite a sostegno della persona al momento della presentazione della domanda integrata dall'idea progettuale.

La valutazione multidimensionale, che è un passo successivo, ed è effettuata in maniera integrata formata da operatori sociali e socio-sanitari in équipe pluriprofessionali dell'ASST e assistenti sociali dei Comuni.

Ai sensi dell'art. 14 della L. 328/2000, il Comune predispose di intesa con ASST e con la persona interessata/famiglia il progetto individuale. Alla stesura del P.I. concorrono tutti i soggetti della rete dei servizi coinvolti o attivabili su specifica progettazione individuale. La rete territoriale, in un'ottica di condivisione del P.I. diviene insieme al Comune corresponsabile della sua attuazione.



Il budget di progetto individuale comprende e ri-compone al suo interno tutte le risorse disponibili e attivabili sia di emanazione pubblica (previdenziale, sociale, sanitaria...) sia di carattere privato (personali, familiari e sociali) e può essere costruito anche attraverso un processo di co-progettazione avviato dall'ente pubblico o ad esso proposto da terzi (singole persone, gruppi di persone e/o enti o associazioni del privato sociale).

Il budget del progetto di residenzialità è costruito tenendo conto di tutte le risorse derivanti dal Fondo Dopo di Noi e dalle risorse (indicate da Regione Lombardia nella misura minima del 30%) messe a disposizione dal Comune, dalla persona e liberamente dalla famiglia.

Nella costruzione del **budget di progetto complessivo** è necessario pianificare e utilizzare tutte le risorse messe a disposizione in un'ottica di complementarietà - siano esse di derivazione regionale, del Fondo Sociale Europeo e/o del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e/o del Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze - evitando sovrapposizioni di Fondi volti a finanziare un medesimo sostegno.

Gli interventi previsti dal *Fondo Dopo di Noi* sono da intendersi quindi come integrativi rispetto a quelli di natura sociale e sociosanitaria di cui la persona già usufruisce o usufruirà, come previsto dal Progetto personalizzato.

La competenza amministrativa ed economica, in caso di interventi socioassistenziali o di inserimento successivo in altra tipologia d'offerta residenziale, rimane in carico al Comune di residenza della persona all'atto dell'inserimento in alloggi di Dopo di Noi.

Il **case manager** - figura strategica per curare la regia del progetto - ha il compito di governare il processo, di coordinare il progetto e di ricomporre le risorse. In una prospettiva di governance, il case manager diventa una figura chiave per garantire la qualità degli interventi e tessere una rete con professionisti e strutture, operando in sinergia con l'équipe di riferimento e con tutti gli attori, ivi compresa la famiglia, che a diverso titolo collaborano al progetto. Il case manager è il referente dell'équipe ed è il garante del rispetto delle aspettative/desideri della persona, degli obiettivi - in termini di qualità di vita - e del budget di progetto definiti all'interno del Progetto Individuale.

Il **support manager della residenza dell'abitare in autonomia** è il garante dell'attuazione "quotidiana" del progetto e dell'utilizzo coerente del relativo budget di progetto, nonché il primo referente per le persone che convivono nella casa. Il support manager è responsabile della pianificazione e del coordinamento delle attività del nucleo abitativo, anche in termini di ottimizzazione della spesa e appropriatezza dei sostegni.

Promuove altresì la "partecipazione attiva" e l'integrazione di tutti gli interlocutori già coinvolti e/o coinvolgibili sul territorio in favore della persona, evitando la sovrapposizione e/o duplicazione di interventi. Si raccorda costantemente con il case manager referente della singola persona per garantire la coerenza della progettualità con le risorse complessivamente attivabili, sempre avendo cura dei bisogni del singolo co-residente e delle relative risorse individuate nel budget di progetto.

Il progetto si articola nelle diverse dimensioni della vita adulta, cui fanno riferimento macro-bisogni e aspettative della persona con disabilità e della sua famiglia (es. Salute -interventi sanitari, sociosanitari e sociali; Casa, Socialità, Formazione/Occupazione ecc.).

Per ogni dimensione di vita devono essere individuati e indicati nel progetto individuale:

- i bisogni e le aspettative personali e della famiglia rispetto all'evoluzione del percorso di vita e di presa in carico dell'interessato;
- gli obiettivi e le priorità relativi all'implementazione delle condizioni sociali e ambientali necessarie per sostenere la persona con disabilità nel percorso di emancipazione dai genitori, attraverso una progressiva condizione di autodeterminazione, nonché allo sviluppo di un attivo inserimento in contesti sociali e di vita diversi dal contesto familiare, a partire dalla riprogettazione della condizione abitativa della persona;
- gli interventi da attivare;
- il soggetto realizzatore di ciascun intervento;
- le risorse necessarie (es. economiche, servizi e interventi della rete d'offerta, della comunità, della famiglia d'origine, ecc) disponibili o da individuare;
- le fonti di finanziamento;
- i momenti di verifica.

Il Progetto individuale deve essere sottoscritto: dalla persona disabile e dalla sua famiglia (se presente) o da chi eventualmente ne garantisce la protezione giuridica; da un rappresentante dell'ASST; da un referente dell'Ambito territoriale/Comune; dal responsabile del caso individuato (Case Manager), dal referente/responsabile dell'ente erogatore direttamente impegnato a sostegno della realizzazione del progetto di vita.

Nel Progetto sono evidenziate le risorse necessarie, nel tempo, alla realizzazione delle diverse fasi, per le dimensioni di vita della persona, per il raggiungimento degli obiettivi declinati per ogni singola fase.

Le risorse sono da intendersi nell'accezione ampia di: risorse economiche, prestazioni e servizi da mobilitare, di natura privata afferenti alla comunità, del privato in genere, della famiglia d'origine.



## 5 Andamento della misura Dopo di Noi dall'avvio ad oggi

FONDO DOPO DI NOI	RISORSE ASSEGNATE	PROGETTI PRESENTATI	FINANZIATI	NON AMMESSI O RINUNCIATI	ACCOMP. AUTONOMIA	RESIDENZIALITÀ COHOUSING	LISTA D'ATTESA	SOLLIEVO	PROGETTI STRUTTURALI
annualità 2016 DGR 6674/2017 Decr. 8196/2017	<b>189.029,00</b>	40	36	4	36	-	-	-	-
annualità 2017 DECR. 14781/2017	<b>86.472,00</b>	34	33	1	33	-	-	-	-
annualità 2018- 2019 DGR 3250- 3404/2020	<b>230.004,71</b>	40	34	6	33	-	-	1	-
annualità 2020 * DGR 4749/2021 Decr. 11758/2021	<b>168.986,23</b>	33	33	-	33	-	-	-	-
annualità 2021** DGR 6218/2022 Decr. 5501/2022	<b>124.560,00</b>	24	15	5	7	8	4	-	1
<b>TOTALE</b>	<b>799.051,94</b>								

\* Risorse 2020 - assegnazione include le risorse per emergenza Covid pari ad euro 32.456,23

\*\* Risorse 2021 - assegnazione iniziale 155.140,00 nuovo riparto regionale con decurtazione di € 30.580,00 = 124.560,00

## 6 Valutazione sullo stato di avanzamento della misura Dopo di Noi a livello territoriale

Nella prima sperimentazione degli interventi realizzati nel territorio con il Fondo "Dopo di Noi", il lavoro di progettazione richiesto dalla misura ha modificato l'approccio dei servizi al tema della disabilità, con ricadute positive anche sulla metodologia di lavoro. La sinergia con gli enti gestori dei servizi ha reso possibile l'accompagnamento delle persone con disabilità e delle loro famiglie, consentendo alla persona con disabilità di intraprendere il proprio progetto di vita.

Nel tempo la misura Dopo di Noi si è radicata nel contesto territoriale, enti e operatori ne hanno interiorizzato i fondamenti e anche le famiglie hanno iniziato ad orientare lo sguardo verso questa prospettiva. La prevalenza delle persone che hanno avviato gli interventi si sono avvicinate ai sostegni Dopo di Noi grazie agli Enti gestori con i quali avevano già in corso altre progettualità, in misura minore l'interesse è stato manifestato direttamente dalle famiglie e/o dagli AdS.

Dall'avvio dei percorsi finanziati con il fondo Dopo di Noi sino alle progettualità avviate nel 2021 tutti gli interventi sostenuti sono stati esclusivamente di natura gestionale e nello specifico voucher di accompagnamento all'autonomia, tanto che si sono mantenuti stabili nel tempo gli stessi beneficiari (media di 33).

Nell'anno 2022 (risorse 2021) in attuazione nel 2023 si è registrata una riduzione rispetto al numero complessivo di progettualità presentate, determinata in buona parte dalla limitazione introdotta per i progetti di accompagnamento all'autonomia di durata pluriennale che oltre il biennio di attività dalla data di prima attivazione non avessero raggiunto l'obiettivo di emancipazione dalla famiglia di origine.

Con l'Avviso a sportello - tuttora aperto - i progetti avviati nell'anno 2023 (risorse 2021) comprendono interventi sia di tipo gestionale sia di tipo infrastrutturale. Nello specifico sono stati attivati:

- n. 7 progetti di accompagnamento all'autonomia;
- n. 8 progetti di supporto alla residenzialità mediante co-housing;
- n. 1 progetto di tipo infrastrutturale (di adeguamento per la fruizione dell'ambiente domestico).

Rispetto alle fasce prioritarie di età indicate per i destinatari della misura si rileva che tutte le persone ammesse ai sostegni hanno un'età compresa nel cluster 18/55 anni (eccetto 2 di età superiore) e che 11 beneficiari sono ricompresi nell'ulteriore gruppo di priorità 26/45.

Di seguito la tabella di sintesi con la totalità dei beneficiari distinti per residenza (10 Comuni su 22), per genere e tipologia di intervento:

COMUNE	Beneficiari	di cui maschi	di cui femmine	Accompagnamento autonomia	Residenzialità cohousing	di cui in lista d'attesa
Bedizzole	1	1	0	1		
Calvagese d/Riviera	1	0	1		1	1
Desenzano d/G	5	2	3	1	4	1
Gargnano	1	0	1	1		
Lonato d/G	1	1	0		1	1
Moniga d/G	1	0	1	1		
Pozzolengo	2	2	0		2	
Salò	2	1	1		2	
Sirmione	1	1	0		1	1
Toscolano Maderno	3	3	0	2	1	
<b>COMPLESSIVI</b>	<b>18</b>	<b>11</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>12</b>	<b>4</b>

Interventi infrastrutturali: 1 progetto per l'adeguamento dell'ambiente domestico di un immobile.

Si riscontra un ampliamento della platea di beneficiari, in quanto 7 progetti ammessi ai sostegni vedono il coinvolgimento di persone nuove alla misura Dopo di Noi (6 di accompagnamento all'autonomia e 1 supporto alla residenzialità).

Per i 12 progetti ammessi all'avvio di percorsi residenziali è stato necessario istituire una lista d'attesa (4 persone), sia per procedere allo scorrimento della graduatoria in caso di sostituzioni laddove vi siano progetti che si interrompono (come già verificatosi), sia per evidenziare che l'offerta territoriale al momento non è in grado di soddisfare interamente la domanda.

Si rileva che la prevalenza dei beneficiari frequenta un servizio diurno.

La misura è gestita dall'Azienda Speciale Consortile del territorio, che provvede a pubblicare appositi avvisi pubblici su mandato dell'Assemblea dei Sindaci. I Servizi Sociali comunali si relazionano con l'Ambito, con gli operatori di ASST e con gli enti coinvolti sulle singole situazioni.

Gli interventi di accompagnamento all'autonomia si concretizzano in percorsi di acquisizione di competenze ed autonomie nei diversi ambiti di vita della persona disabile, finalizzati a creare le condizioni per progettare una vita autonoma nel breve-medio periodo. I progetti realizzati nel tempo sono stati essenzialmente di tipo educativo e/o di assistenza alle autonomie.

Le attività finanziate sono principalmente:

- sperimentazione di convivenze in gruppi appartamento per alcuni giorni a settimana o nei weekend;
- attività educative al domicilio della persona con disabilità;
- partecipazione a laboratori di autonomia (es. cucina, fare la spesa, cura dell'igiene personale, gestione e pulizia dell'ambiente domestico, uscite nel tempo libero e alla sera, utilizzo del denaro, utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici, riconoscimento delle emozioni);
- interventi nel tempo libero al fine di favorire momenti di socialità e il progressivo distacco dal nucleo familiare;
- supporto alla famiglia per l'acquisizione della consapevolezza e per l'accettazione dell'avvio del percorso di vita del proprio congiunto/a.

I progetti di supporto alla residenzialità comprendono due unità abitative, collocate ai due estremi geografici del territorio (alto e basso lago):

- ★ 1 appartamento ubicato nel Comune di Desenzano del Garda (immobile di proprietà comunale in comodato d'uso ad un ente gestore) in cui convivono 5 persone con il supporto di figure assistenziali e di personale educativo.
- ★ 1 abitazione privata (di proprietà di una famiglia) ubicata presso il Comune di Toscolano Maderno destinata per la coabitazione di 3 persone con il supporto di figure assistenziali e personale educativo.

Il progetto infrastrutturale ha consentito l'adeguamento dell'ambiente domestico dell'immobile di Desenzano per rendere l'alloggio più funzionale ai bisogni delle persone che lo abitano.

Rispetto alle nuove forme di residenzialità si ritiene necessario mantenere e ampliare i momenti formativi sia per supportare la gestione di questioni pratiche (organizzative e legali) sia per favorire il confronto tra enti gestori coinvolti e tra famiglie.

In tale prospettiva si inserisce l'*Accordo di collaborazione scientifica con il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione dell'Università degli studi di Torino* attraverso il quale l'Ambito intende promuovere a livello territoriale la conoscenza dei diritti delle persone con disabilità (studi, ricerche e progetti) e favorire i processi di attuazione della Convenzione ONU e delle leggi nazionali e regionali relative alle persone con disabilità, nonché sviluppare modelli organizzativi e sociali di sviluppo umano e dei territori.

Per la programmazione degli interventi l'Ambito territoriale prende atto di quanto disposto dal nuovo Piano regionale Dopo di Noi (DGR 275/2023) e alla luce delle indicazioni introdotte recepisce nelle Linee Operative Locali quanto segue:

- le regole introdotte con la DGR 275/2023 possono essere applicate retroattivamente anche alle progettualità a valere sul Fondo DDN 2021 (purché vi sia la sostenibilità delle progettualità nel tempo);
- la continuità ai percorsi per l'autonomia, laddove possibile e prevista, dovrà essere garantita finalizzando prioritariamente le risorse ancora disponibili (assegnate e non finalizzate) a partire dalla annualità 2019, indicando nella programmazione locale, la tempistica previsionale di spesa per ogni annualità residua (che sarà programmata e utilizzata).
- per i progetti individuali in corso, non dovrà essere presentata all'Ambito una specifica istanza, ma sarà necessario acquisire la volontà dell'interessato di proseguire la progettualità intrapresa, accompagnata da una relazione di monitoraggio da parte dell'Ambito territoriale che attesti la sussistenza di conformità di tali progetti alle finalità della Legge 112/2016;
- nel caso di progetti di vita che realizzino l'emancipazione dai genitori e/o dai servizi residenziali mediante l'avvio di co-abitazioni, l'assegnazione delle risorse di ogni annualità dovrà avvenire senza interruzioni di continuità, tenuto conto dell'esito del monitoraggio effettuato dai servizi sociali competenti - anche attraverso visite e relazioni periodiche a cura del case manager - e previa rimodulazione del Progetto Individuale laddove necessario.

L'accesso ai sostegni del Fondo Dopo di Noi - nel rispetto dei criteri stabiliti dal l'art. 4 del Decreto di attuazione del 23 novembre 2016 - rimane prioritariamente garantito alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare in base alla necessità di maggiore urgenza di tali sostegni.

Gli interventi finanziabili con il Fondo sono di natura:

- ★ **infrastrutturale:** per contribuire ai costi della locazione e spese condominiali o spese per adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico (domotica), spese per riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, la telesorveglianza o teleassistenza;
- ★ **gestionale:** per sostenere programmi di accrescimento della consapevolezza e l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia e una migliore gestione della vita quotidiana, o per promuovere percorsi di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione verso soluzioni e condizioni abitative proprie dell'ambiente familiare, o per sostenere interventi di domiciliarità presso soluzioni alloggiative che si configurano come Gruppi appartamento o Cohousing.

Con i sostegni derivanti dal Fondo Dopo di Noi possono essere realizzate le seguenti attività:

- a) percorsi di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine;
- b) interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative;
- c) programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale;
- d) interventi di realizzazione di soluzioni alloggiative innovative (anche mediante il pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi);
- e) interventi di permanenza temporanea in soluzione abitativa extra-familiare - in via residuale - per situazioni di emergenza (ad es. decesso o ricovero ospedaliero del caregiver familiare, ecc.) o per sollievo (es. burn out caregiver) ovvero per situazioni non programmate né programmabili.

## 7 Programmazione degli interventi e riparto economico operativo delle risorse

Sulla base dei bisogni emersi e degli esiti della precedente programmazione si definiscono di seguito le priorità per favorire lo sviluppo della misura Dopo di Noi e accompagnare il processo di attuazione degli interventi a livello territoriale:

- qualificare il ruolo del Case Manager - attraverso una maggior articolazione dei compiti e delle funzioni - al fine di valorizzare le competenze e gli investimenti progettuali dei famigliari e degli operatori;
- favorire il consolidamento dell’approccio metodologico che si fonda sul “progetto individualizzato” - inteso come progetto di vita della persona con disabilità – che includa sempre più una chiara declinazione dei bisogni e delle aspettative che trovi corrispondenza nel “budget di progetto”;
- rafforzare i percorsi specifici di formazione e di accompagnamento per gli operatori territoriali (sociali e sociosanitari) per una valutazione multidimensionale più puntuale utile alla definizione dei progetti;
- promuovere percorsi di formazione e autoformazione per le famiglie e il terzo settore per favorire la conoscenza e la diffusione di buone prassi, anche attraverso il confronto con esperienze extra territoriali;
- favorire processi di confronto territoriale per mappare le possibilità in termini di investimento infrastrutturale e/o per la messa a disposizione di immobili (anche attraverso il servizio Agenzia dell’abitare) da destinare a nuovi progetti residenziali per il dopo di noi;
- sviluppare un sistema di monitoraggio territoriale per intercettare in modo più precoce e capillare i diversi bisogni emergenti delle persone con disabilità.

Per le scelte di ripartizione dei fondi dell'annualità 2022 (ai sensi della DGR n. 275/2023) sulla base degli esiti dell'attività programmatrice delle annualità precedenti appare quanto mai importante garantire in via prioritaria la continuità ai progetti residenziali già in essere e ai progetti di accompagnamento all'autonomia che promuovono e attivano competenze finalizzate al distacco della persona con disabilità dal contesto d'origine.

A fronte delle risorse assegnate all'Ambito da Regione Lombardia (con criterio percentuale sulla base della popolazione residente 18-64 anni) e tenuto conto dei bisogni e delle priorità delineate in precedenza si stabilisce la seguente ripartizione delle risorse:

- il 80% al sostegno della residenzialità, ivi compresi gli interventi infrastrutturali;
- il 19% al sostegno di percorsi dell'autonomia;
- il 1% per il pronto intervento/sollievo;

Le percentuali sono da considerarsi indicative e potranno essere modificate in ragione di eventuali variazioni che dovessero intervenire in corso di attuazione del piano. Si ritiene pertanto necessario, seppur con le dovute attenzioni, prevedere un budget flessibile che tenga conto dell'andamento reale dei progetti.

Pertanto le risorse annualità 2022 assegnate all'Ambito 11 Garda con DGR 275/2023 sono pari ad € 112.356,00, e saranno così programmate:

<b>RISORSE ASSEGNATE FONDO DOPO DI NOI ANNUALITA' 2022 DGR 275/2023</b>	<b>INTERVENTI GESTIONALI PER RESIDENZIALITA' E INFRASTRUTTURALI</b>	<b>INTERVENTI GESTIONALI PER ACCOMPAGNAMENTO ALLA AUTONOMIA</b>	<b>Sostegni di natura GESTIONALI PER RICOVERI DI PRONTO INTERVENTO/ SOLLIEVO</b>
<b>€ 112.356,00</b>	€ 90.000,00	€ 21.000,00	€ 1.356,00
	<b>80 %</b>	<b>19 %</b>	<b>1 %</b>

In ottemperanza a quanto definito dalla D.G.R. 257/2023 le risorse saranno programmate ed assegnate prioritariamente ai progetti già attivi (in primis di tipo residenziale) per garantirne la continuità, previa rivalutazione. Laddove si rilevassero economie si provvederà alla pubblicazione di un nuovo Avviso Pubblico.





Nell'Avviso a sportello attualmente aperto le risorse messe a disposizione erano pari ad euro 185.716,00, derivanti dal fondo annualità 2021 pari ad euro 124.560,00 e dalle economie aggiornate provenienti da progettualità antecedenti pari ad euro 61.156,00.

Ad oggi le risorse assegnate sono pari ad euro 128.800,00 ed è già stata programmata una terza finestra di valutazione per nuovi progetti al 30/09/2023. Ulteriori economie maturate successivamente a quella data saranno da intendersi come integrative del budget annualità 2022 pertanto utilizzate in parte anche per dare continuità alle progettualità avviate nel 2023.

Le risorse assegnate (annualità 2020) per l'emergenza COVID-19 - pari ad € 32.456,23, risultano al momento impegnate ma totalmente inutilizzate. Si ricorda che le stesse possono essere riconosciute per le spese sostenute, indipendentemente dalla annualità di riferimento, dalle Amministrazioni nell'attuazione delle progettualità relative al "Dopo di noi" al fine di contenere la diffusione del virus, tra le quali quelle riguardanti l'acquisto e l'adozione di misure e dispositivi di protezione.

Per quanto non espressamente riportato nel presente documento di rimanda alla DGR n. 275/2023 e relativi allegati.